

PER TELEFONO DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GEMONA, 9 maggio.

Seconda giornata di intenso lavoro per gli uomini ed i mezzi dell'autocolonna della Cartiera « Pigna », guidata dal dottor Daniele Pesenti Pigna, partita da Alzano Lombardo nelle primissime ore di sabato. Ci siamo recati subito alla caserma degli alpini di Gemona, dove purtroppo ci sono state parecchie vittime fra i militari. Per quanto riguarda l'eventuale presenza di soldati bergamaschi presso quel reparto le notizie sono confortanti. Secondo i primi accertamenti nessuno fra coloro che hanno riportato ferite o che purtroppo sono deceduti proviene dalla nostra provincia. Non c'è ancora la certezza assoluta in quanto elenchi ed incartamenti si trovano ancora sotto le macerie, ma fino ad ora ai comandi alpini non è pervenuta nessuna richiesta di informazioni da parte di famiglie bergamasche.

I componenti l'autocolonna di soccorso ieri mattina si sono alzati alle primissime ore di luce, la scossa di terremoto avvenuta verso le quattro aveva già messo in subbuglio l'accampamento che si trova a breve distanza da Gemona, e per prima cosa sono state messe in funzione le ruspe che per l'intera giornata hanno lavorato proprio nella zona più colpita. Un lavoro duro, ci hanno riferito, ed anche pericoloso a causa dei continui crolli di muri e di strutture pericolanti. Si deve comunque fare in fretta perché è fondamentale l'opera di scavo alla ricerca dei corpi delle vittime ed in questo i bergamaschi hanno lavorato fino al limite della resistenza fisica.

Liberati i camion dalle ruspe, ieri mattina stessa è partita l'équipe sanitaria formata da medici ed infermieri che ha compiuto un largo giro nella zona colpita, da Trasaghis alla stessa Gemona per assistere in particolare i cardiopatici. La colonna bergamasca è infatti l'unica organizzazione nella zona, dotata di medicinali per questo tipo di assistenza. Medicinali di vario genere, che erano stati esauriti, sono stati ceduti anche al centro sanitario di Gemona.

L'altra sera, la grande autocisterna della Wunster con 22 mila litri d'acqua potabile ha provveduto al rifornimento idrico di buona parte della popolazione di Gemona, rivelandosi utilissima.

L'autocolonna rientrerà ad Alzano nella giornata di lunedì.

Abbiamo trovato tanti bergamaschi con ambulanze ed emoteche, tutte impegnate nell'opera di soccorso e cinque soci del CAI di Mapello, i fratelli Arnaldo, Benito ed Ermenegildo Locatelli, Bruno Panza ed Angelo Biella che partiti sabato con un furgone carico di viveri stavano distribuendo alla popolazione quanto avevano portato.

Anche fra i militari impegnati nella dura opera di soccorso, ci sono numerosi bergamaschi; fra questi abbiamo raccolto i saluti alle rispettive famiglie di un gruppo di artiglieri di stanza a Udine presso la caserma « Nannino » e sono: Rosario Monella, di Mozzanica; Pietro Canova, di Castione; Paolo Guirri, di San Pellegrino; Gian Paolo Paganeli, di Suisio; Silvano Martinelli, di Covo; Sergio Villa, di Urganò; Renato Mazzoleni, di Rota Imagna; Davide Ghisleni, di Sotto il Monte; Paolo Carissimi, di Spirano, e Luigi Ferrari, di Vilminore. Stanno tutti bene, lavorano molto e stanno bene anche i loro commilitoni provenienti dalla nostra provincia.

RINO MARRONE